

# OLTRE 4 MILA ISCRITTI AL PRIMO ANNO: +0,96% RISPETTO ALLO SCORSO ANNO. MATRICOLE IN CRESCITA ALL'ATENEO DI UDINE. ANCORA APERTI I TERMINI PER LE LAUREE MAGISTRALI



## UNIVERSITÀ DI UDINE: GLI ISCRITTI AL PRIMO ANNO

IMMATRICOLATI PER AREE - corsi di laurea triennale e a ciclo unico

	NOVEMBRE 2012	NOVEMBRE 2011
AREA SCIENTIFICA	1.466	1.495
AREA ECONOMICO-GIURIDICA	676	783
AREA UMANISTICA E DELLA FORMAZIONE	949	883
AREA MEDICA	posti 441 - coperti	



### TOTALE ATENEO

	NOVEMBRE 2012	NOVEMBRE 2011	PERCENTUALE
Corsi triennali e a ciclo unico	3.532	3.531	+0,02%
Corsi magistrali*	644	605	+6,45%
Totale	4.176	4.136	+0,96%

\* chiusura immatricolazioni nel 2013

# A Udine didattica vincente

Quanto alla situazione finanziaria dell'ateneo, il rettore Cristiana Compagno non si sbilancia in previsioni, poiché «sono minacciati ulteriori tagli al sistema universitario nazionale, ormai allo stremo»

**M**ENO DI UN diciannovenne su tre (il 29%) è iscritto all'università. E, negli ultimi 8 anni, le immatricolazioni sono diminuite del 15%. Il dato, rivelato dal XIV Profilo dei laureati italiani di AlmaLaurea, dipende da calo demografico, diminuzione degli immatricolati in età più adulta, deterioramento della condizione occupazionale dei laureati. Ma anche della crescente difficoltà di tante famiglie a sostenere i costi diretti e indiretti dell'istruzione universitaria, a fronte di una politica del diritto allo studio ancora carente. Considerato il contesto demografico e sociale, che spiega i dati AlmaLaurea, il numero delle immatricolazioni all'Università di Udine nel 2012/13, stupisce ancor più positivamente. Aumentano, infatti, in controtendenza con il dato italiano, gli iscritti al primo anno che hanno scelto i corsi triennali, a ciclo unico e magistrali dell'ateneo friulano. Sono 4 mila 176: +0,96% rispetto allo scorso anno.

I dati sono riferiti alla data ufficiale di chiusura delle immatricolazioni al 5 novembre e, dunque, fanno sapere dall'Università, potrebbero registrare un ulteriore miglioramento con il completamento delle pratiche di pre-immatricolazione (senza dimenticare che, rispetto all'anno precedente, sono stati disattivati 2 corsi di laurea triennale: Relazioni pubbliche on line e Ingegneria meccanica a Pordenone, che avevano registrato 116 iscritti). In particolare, i 37 corsi di laurea

triennale e a ciclo unico registrano 3 mila 532 studenti rispetto ai 3 mila 531 (+0,02%) dello scorso anno. Gli iscritti al primo anno dei 31 corsi di laurea magistrale - destinati ad aumentare ulteriormente in quanto le immatricolazioni si chiuderanno nel 2013 entro l'ultima sessione di laurea dei corsi triennali - sono 644, in aumento del +6,45% rispetto allo scorso anno (605). Questi i risultati per aree, cui fanno riferimento i 37 corsi di laurea triennale e ciclo unico: area scientifica -1,9%, area economico giuridica -13,6%, area umanistica e della formazione +7,5%. Per l'area medica, cui fanno capo il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia e 8 corsi di laurea triennale, si registra la totale copertura dei posti disponibili stabiliti dai numeri chiusi (441).

«Il risultato è molto positivo - commenta il rettore Cristiana Compagno dall'Uruguay, dove è impegnata in una serie di incontri di lavoro - è frutto della scelta dell'Università di qualificare, di anno in anno, l'offerta didattica, oggetto di un processo continuo di razionalizzazione, di apertura e di attenzione ai fabbisogni del mercato del lavoro. Le famiglie, gli studenti - continua Compagno - scelgono percorsi di qualità e le università che accorciano i tempi di collocazione sul mercato del lavoro e che fanno veramente alta formazione».

Compagno parla di razionalizzazione. In effetti, da tempo, l'Università di Udine prepara il nuovo modello organizzativo, che, da

inizio ottobre, ha cambiato l'assetto globale dell'ateneo, anticipando, nei tempi e negli obiettivi, la riforma Gelmini. Per esempio, la disattivazione delle facoltà e il trasferimento delle competenze didattiche ai dipartimenti, che finora si occupavano di ricerca, previsti dalla riforma universitaria, a Udine sono stati messi a punto in tempi «non sospetti». E, oggi, compiuta la riorganizzazione dell'architettura gestionale e amministrativa al servizio della didattica, il bilancio è «positivo». Lo confermano i dati relativi all'assorbimento dei laureati sul mercato del lavoro, che, sottolinea Compagno, «vedono questa Università sempre avanti rispetto alle altre. Molti studenti trovano un impiego già dopo la laurea triennale, circa un anno prima rispetto alla media italiana».

Quanto alla situazione finanziaria dell'ateneo friulano, il rettore non si sbilancia. «Non sono in grado di fare previsioni», afferma, e ne spiega la ragione. «Sono minacciati ulteriori tagli al sistema universitario nazionale. Auspicio che questo non avvenga, perché il sistema universitario italiano è allo stremo: ha risorse quante bastano per far funzionare le strutture, invece - sottolinea -, c'è bisogno di investire se vogliamo guardare al futuro e dare speranza ai nostri giovani».

Non sono sufficienti, dunque, gli sforzi dell'Università di Udine nel riorganizzare per razionalizzare, anche sui costi. «La buona gestione è un principio fondamentale - conclude Compagno -, ma il sistema di finanziamento nazionale sceglie modelli assolutamente pericolosi per la sua tenuta e per la crescita dell'intero sistema culturale italiano».

ERIKA ADAMI